



Regione Lombardia



Provincia di Lecco

Comune di Cassago Brianza

Piano di Governo del Territorio

L.R. 11 marzo 2005, n. 12 s.m.i.

SINTESI NON TECNICA

Giugno 2023

Studio Coppa
governo integrato del territorio

L'amministrazione comunale:

Sindaco

Roberta Marabese

Assessore Urbanistica / Lavori Pubblici

Norberto Puricelli

Responsabile procedimento

Ing. Marco Raveia

Progettisti:

Studio Coppa
governo integrato del territorio

P.T. Lorenzo Coppa

Arch. Alfredo Coppa

Con la collaborazione di:

P.T. Simone Scalcinati

Dott. Massimo Figaroli

Mariano Comense (Co) – via XX Settembre 54/E - www.studiocoppa.com

031.749860 - C.F. CPPLNZ80A10C933E – P.IVA 03022910131

INDICE

1	INTRODUZIONE	6
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	8
3	IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE	9
4	IL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT	10
4.1	OBIETTIVI E STRATEGIE.....	10
4.1.1	<i>Obiettivi e strategie</i>	10
5	ANALISI DELLE ALTERNATIVE	12
6	ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA	14
7	COERENZA INTERNA PGT 2023 – DDP E STRATEGIE PDS PDR	15
8	ANALISI E STIMA DEGLI IMPATTI	18
8.1	CHIAVE DI LETTURA DELL'ANALISI	18
8.2	MATRICE DI STIMA DEGLI IMPATTI ATTESI	20
9	MONITORAGGIO	22
9.1	INDICATORI DA UTILIZZARE NELLA FASE DI MONITORAGGIO.....	23
10	CONCLUSIONI	27
11	AUTORI	29

1 Introduzione

La presente relazione costituisce la Sintesi non Tecnica del Rapporto ambientale del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) cui è sottoposto il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Cassago Brianza.

Per Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale si intende quella relazione che illustrerà con un linguaggio non tecnico gli esiti delle analisi condotte, in modo tale che possa essere diffusa e compresa anche da un vasto pubblico

La Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi, che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile (Dir. 42/2001/CE, D.Lgs. 152/06 s.m.i.).

Aspetti imprescindibili della VAS sono l'informazione al pubblico e la partecipazione.

La D.C.R. n. 351/2007 *Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi* (ai sensi dell'articolo 4, comma 1, L.r. 11 marzo 2005, n. 12), riprendendo i contenuti dell'art. 2 della Direttiva 42/2001/CE definisce la VAS come *il procedimento che comprende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni, la formulazione del parere motivato e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.*

Dal punto di vista della tutela paesaggistica, l'intero territorio comunale è stato dichiarato di *notevole interesse pubblico* ai sensi della L. 1497 del 29 giugno 1939, rispettivamente con Decreto Ministeriale 20 giugno 1968 e con Decreto Ministeriale 5 giugno 1967. Di seguito si riporta un estratto della *Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale* di Cassago Brianza

Decreto ministeriale 5 giugno 1967.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio comunale di Cassago Brianza.

[...]

Decreta:

L'intero territorio del comune di Cassago Brianza ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Como.

La soprintendenza ai monumenti di Milano curerà che il comune di Cassago Brianza provveda all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della gazzetta ufficiale, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La soprintendenza comunicherà al ministero la data della effettiva affissione della gazzetta ufficiale stessa.

Roma, addì 5 giugno 1967.

Il Rapporto ambientale del processo di VAS del Documento di Piano de PGT del Comune di Cassago Brianza, avviato con DGC n. 128 del 23/12/2021, è quell'elaborato del processo di Valutazione Ambientale Strategica nel quale devono essere *"individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma"* (art. 5 della Direttiva 42/2001/CE).

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), così come le sue revisioni, è soggetto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, ad un'analisi finalizzata all'individuazione degli effetti della pianificazione sulle componenti ambientali che caratterizzano il territorio, la cui elaborazione deve accompagnarsi al coinvolgimento attivo di enti e soggetti territorialmente interessati.

2 Riferimenti normativi

NORMATIVA COMUNITARIA

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

NORMATIVA NAZIONALE

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni.

NORMATIVA REGIONALE

- Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.;
- Delibera di Giunta Regionale 22 dicembre 2005, n. 8/1563 "Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)";
- Delibera di Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 8/351 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, ai sensi dell'articolo 4 della L.r.11 marzo 2005, n.12";
- Delibera di Giunta Regionale 27 dicembre 2007, n. 8/6420 "Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione all'art. 4 della L.r. 11 Marzo 2005, n.12";
- Delibera di Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n. 8/10971 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.r. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli;
- Delibera di Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 9/761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (Art. 4 L.r. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) – recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno, n. 128, con modifica ed integrazione delle DD.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971";
- Decreto Direzione Generale Territorio e Urbanistica del 14 dicembre 2010, n. 13071, Approvazione della circolare "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale";
- Legge Regionale 21 febbraio 2011, n. 3 "Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale 2011.
- Delibera di Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836, Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. L.r. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole.

3 Il percorso metodologico e procedurale

L'approccio metodologico utilizzato nel processo di VAS è quello definito come "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano – PGT come da Allegato 1a della D.G.R. 761/10.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Fig. 1 - Schema del percorso metodologico -procedurale estratto dall'Allegato 1a della DGR 761/10

4 Il Documento di Piano del PGT

4.1 Obiettivi e strategie

4.1.1 Obiettivi e strategie

Gli obiettivi del PGT 2023 sono i seguenti:

1. **Ridurre il consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014 s.m.i., ed in ottemperanza agli obiettivi Europei che riconoscono il suolo non urbanizzato una risorsa indispensabile per la vita.**
 - Ridimensionare le previsioni di espansione urbana previste nel PGT 2009;
 - Aumentare la flessibilità edificatoria nel TUC (tessuto urbano consolidato)
2. **Generare e Rigenerare paesaggio urbano e naturale quale elemento imprescindibile per migliorare la qualità della vita di una comunità. Cassago Brianza comune interamente vincolato ai sensi del D.lgs 42/2004**
 - Prevenire fenomeni di degrado paesaggistico anche nell'ambiente costruito;
 - Attivare azioni di riqualificazione degli spazi pubblici quale volano per la socialità dei luoghi;
 - Perseguire nelle azioni di piano la correlazione tra qualità paesaggistica e qualità della vita.
3. **Valorizzare le aree naturali e le aree protette anche attraverso l'inserimento di nuovi ambiti territoriali da riqualificare**
 - Valorizzare le aree naturali di Parco regionale della Valle del Lambro e Plis della Valletta;
 - Aumentare la fruibilità e la conoscenza delle aree naturali
 - Attivare nel PGT 2023 processi politici per programmare la riqualificazione della Miniera Rio del Gambaione, quale potenziale futura risorsa ambientale di interesse sovralocale.
4. **Rigenerazione dei tessuti urbani consolidati con obiettivi di sostenibilità ambientale economica e sociale**
 - Semplificazione della normativa di piano per rendere più flessibile la possibilità di intervento nel TUC, a fronte della riduzione del consumo di suolo;
 - Attivare processi di rigenerazione urbana negli spazi pubblici quali volano per riqualificazione degli edifici privati circostanti
5. **Potenziare i servizi ecosistemici rendendoli elemento imprescindibile del progetto urbano, e della rete ecologica comunale.**
 - Progettare e misurare gli elementi ecosistemici nelle trasformazioni;
 - Attivare criteri di progettazione NBS (nature based solutions) in particolare per gli aspetti di ombreggiamento e filtrazione naturale delle acque meteoriche.
6. **Riorganizzazione e razionalizzazione del sistema dei servizi anche migliorando gli aspetti gestionali di strutture e servizi esistenti.**
 - Analizzare e valutare l'offerta e la qualità dei servizi esistenti, prima di prevederne di nuovi
 - Prevedere meccanismi normativi nel piano dei servizi che rendano flessibile l'utilizzo delle risorse private derivanti dalle trasformazioni;
7. **Valorizzazione delle attività economiche presenti sul territorio, comprese le attività agricole.**

- Riconoscere il valore delle attività economiche quale elemento di tenuta della struttura sociale del territorio
- Valorizzazione e promozione della attività agricole riconoscendole quale valore del territorio per l'imprenditoria giovanile

8. Riorganizzazione del sistema di mobilità attraverso la razionalizzazione delle aree a parcheggio e riconoscendo adeguati spazi per la mobilità dolce e per la socialità.

- Attivare operazioni di urbanistica tattica per rigenerare gli spazi intorno ai plessi scolastici esistenti;
- Valorizzare e riqualificare paesaggisticamente le aree adiacenti alla stazione ferroviaria

5 Analisi delle alternative

Il Documento di Piano del PGT del Comune di Cassago Brianza nasce dall'esigenza di aggiornare gli strumenti di pianificazione del territorio inserendo al suo interno le tematiche urbanistiche affrontate negli ultimi anni di rigenerazione urbana, per adeguarsi alla normativa vigente in materia di consumo di suolo ed ai Piani territoriali che hanno avuto negli anni importanti aggiornamenti (si citano il PTR ed il PTCP della Provincia di Lecco).

Qui di seguito il confronto in merito al consumo di suolo ex L. 31/14 s.m.i. come da *Documento di Piano* e riferito alla situazione PGT 2008 e PGT 2023.

ALTERNATIVA ZERO: il PGT 2009

Per *alternativa zero* si intende il mantenimento, tal quali, delle previsioni dei PGT vigenti, come di seguito delineate in relazione alle trasformazioni territoriali. **Il piano prevede un totale di 31 ambiti di trasformazione per complessivi 154.819,31 mq di superficie urbanizzabile ripartita tra residenziale (100.028,47 mq) ed altre funzioni (54.791,31).**

PROPOSTA DdP 2023

La variante generale PGT 2023 si prefigge l'obiettivo principale di adattare il nuovo strumento urbanistico comunale al mutato contesto socio economico territoriale. Perseguendo i principi di riduzione del consumo di suolo e sostenibilità ambientale, il nuovo PGT ridimensiona notevolmente le previsioni trasformative del 2009.

In primo luogo, elimina le previsioni di nuove arterie stradali sul territorio, la cui ramificazione era pensata per supportare nuove espansioni urbane, piuttosto che le necessità di trasporto. La pianificazione urbanistica ha il compito di valutare anche i costi economici di determinate previsioni, oltre che quelli ambientali. Conseguentemente vengono stralciati o ridimensionati tutti gli ambiti di trasformazione, in particolare ridisegnando le nuove espansioni in continuità al TUC, cercando di limitare lo sfaldamento delle frange urbane, elemento negativo anche sotto l'aspetto paesaggistico.

Gli *ambiti di trasformazione* sono aree urbane in cui è prevista la riqualificazione del tessuto urbanistico esistente, la rifunzionalizzazione o l'espansione dell'urbanizzato.

Il PGT non introduce nuovi Ambiti di Trasformazione rispetto al previgente PGT, ma rielabora le previsioni passate adattandole ai nuovi principi di riduzione del consumo di suolo ed al subentrato contesto economico sociale della realtà comunale. **Le trasformazioni previste si riducono così da 31 del precedente PGT alle attuali 16.**

Il Documento di Piano distingue le proposte di trasformazione in *Ambiti di Trasformazione AdT* e *permessi di costruire convenzionati PCC*. Si differenziano principalmente per dimensione territoriale e portata della trasformazione. I PCC sono previsioni più modeste e di semplice attuazione rispetto agli AdT. La scelta di inserirli nel Documento di Piano e non nel Piano delle Regole è dettata dal fatto che insistono su suolo oggi libero e determinano consumo di suolo, quindi, è utile avere una visione d'insieme delle trasformazioni anche per una gestione coordinata per le ricadute di pubblico interesse.

Oltre all'adeguamento imposto dai disposti di riduzione di consumo di suolo della L.R. 31/2014, il PGT si adegua all'art. 68 del PTCP in termini di espansione e crescita negli ambiti agricoli esistenti.

L'individuazione e la perimetrazione degli ambiti di trasformazione è avvenuta all'interno di un processo condiviso con l'Amministrazione e le singole proprietà coinvolte. Durante questa fase si è operato perseguendo gli obiettivi prefissati dal Documento di Piano, in particolare la riduzione del consumo di suolo attraverso il riuso del territorio già urbanizzato. Ne consegue che all'interno degli ambiti di trasformazione è stato minimizzato il consumo di suolo agricolo e si è operato nel rispetto e nella valorizzazione delle caratteristiche paesaggistiche e ambientali dei luoghi

Le previsioni di nuovi abitanti insediabili passano così da circa 696 del 2009 a 266 del 2023, mentre la superficie lorda in progetto passa da 34.726 mq del 2009 a 13.512 nel 2023, per un corrispettivo volumetrico di 104.180 mc al 2009 che diventano 40.536 nel PGT 2023.

Alla luce di quanto descritto, ed in considerazione dei contenuti della VAS, si ritiene che la sostenibilità del Piano sia garantita proprio la riduzione dei pesi insediativi apportata dalla previsione 2009. Il Piano 2023 non introduce inoltre nuovi ambiti di trasformazione, ma riduce o contestualizza quelli già previsti nel precedente PGT, peraltro già oggetto di VAS.

Nell'ambito della proposta di Piano, in particolare nell'elaborato in itinere *Tav. PdR02 Consumo di suolo*, viene effettuato un confronto delle previsioni di cui al PGT vigente a quello di nuova redazione.

	Suolo urbanizzato		Suolo urbanizzabile			
3	Soglia	1.657.801,53	+	62.644,24	=	1.720.455,76
4	Soglia	1.631.103,86	+	154.819,31	=	1.785.923,64
						- 65.467,40

Tab. 1 - Bilancio ecologico dei suoli - Tav. PdR02 Consumo di suolo della proposta di PdR

6 Analisi della coerenza esterna

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Cassago Brianza dovrà rapportarsi e raccordarsi con strumenti di pianificazione siano ad esso sovraordinati che disciplinanti specifiche materie ambientali. Di seguito si riportano i principali Piani che verranno considerati.

Strumenti sovra-ordinati	Strumenti di settore
Piano Territoriale Regionale	Piano di zonizzazione acustica
Rete Ecologica Regionale	Classi di fattibilità geologica
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Programma Regionale di Mitigazione dei Rischi
Piano Regionale della Mobilità Ciclistica	
Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lecco	
Piano di Indirizzo Forestale del Parco Valle Lambro	
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Valle Lambro	
Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	

Nell'ambito della presente Sintesi non tecnica, si ritiene utile segnalare come, complessivamente, la proposta di Documento di Piano sia coerente con la strumentazione sovra-ordinata e di settore, sia per quanto concerne gli obiettivi e strategie, che per quanto riguarda i singoli Ambiti di Trasformazione e di Rigenerazione Territoriale individuati.

Per quanto riguarda la verifica di coerenza esterna con il Piano Territoriale Regionale, strumento sovraordinato di riferimento sia per le strategie di sviluppo regionale, che di governo del territorio, con particolare riferimento al contenimento del consumo di suolo, in un'ottica di sostenibilità sul medio lungo-periodo, si riporta il seguente estratto del Rapporto Ambientale (paragrafo 8.1.3).

Nell'ambito dell'articolato del PTR 2021, il Documento di Piano dello stesso mostra la connessione delle cinque sfide strategiche per lo sviluppo sostenibile con i pilastri del PTR, quali: "salute, uguaglianza, inclusione", "educazione, formazione, lavoro", "infrastrutture, innovazione e città", "mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo", "sistema eco-paesistico, adattamento, agricoltura".

7 Coerenza interna PGT 2023 – DdP e strategie PdS PdR

Nell'analisi della coerenza interna viene determinata la coerenza tra le azioni previste dal Documento di Piano, e strategie del Piano delle Regole e Piano dei servizi e gli obietti strategici assunti dall'Amministrazione Comunale per la redazione del Piano di Governo del Territorio.

		AdT residenziali AdT1, AdT2, AdT5, AdT6, AdT7	AdT produttivi terziari AdT3, AdT4	PCC residenziali+servizi pubblici: PCC1, PCC2, PCC3, PCC4, PCC5, PCC6, PCC7	Ambiti di Rigenerazione Urbana: Cassago Centro, Stazione, Scuola media	Ambiti di Rigenerazione territoriale: Miniera Rio Gambalone	Piano delle Regole	Piano dei Servizi
OB.1	Ridurre il consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014 s.m.i., ed in ottemperanza agli obiettivi Europei che riconoscono il suolo non urbanizzato una risorsa indispensabile per la vita.	■	■	■	■	■	■	■
S.1A	Ridimensionare le previsioni di espansione urbana previste nel PGT 2009;	■	■	■	■	■	■	■
S.1B	Aumentare la flessibilità edificatoria nel TUC (tessuto urbano consolidato)	■	■	■	■	■	■	■
OB.2	Generare e Rigenerare paesaggio urbano e naturale quale elemento imprescindibile per migliorare la qualità della vita di una comunità. Cassago Brianza comune interamente vincolato ai sensi del D.lgs 42/2004	■	■	■	■	■	■	■
S.2A	Prevenire fenomeni di degrado paesaggistico anche nell'ambiente costruito	■	■	■	■	■	■	■
S.2B	Attivare azioni di riqualificazione degli spazi pubblici quale volano per la socialità dei luoghi;	■	■	■	■	■	■	■

Valutazione Ambientale Strategica variante generale PGT

Sintesi non Tecnica

S.2B	Perseguire nelle azioni di piano la correlazione tra qualità paesaggistica e qualità della vita	■	■	■	■	■	■	■
OB.3	Valorizzare le aree naturali e le aree protette anche attraverso l'inserimento di nuovi ambiti territoriali da riqualificare	■	■	■	■	■	■	■
S.3A	Valorizzare le aree naturali di Parco regionale della Valle del Lambro e Plis della Valletta	■	■	■	■	■	■	■
S.3B	Aumentare la fruibilità e la conoscenza delle aree naturali	■	■	■	■	■	■	■
S.3C	Attivare nel PGT 2023 processi politici per programmare la riqualificazione della Miniera Rio del Gambaione, quale potenziale futura risorsa ambientale di interesse sovralocale	■	■	■	■	■	■	■
OB.4	Rigenerazione dei tessuti urbani consolidati con obiettivi di sostenibilità ambientale economica e sociale	■	■	■	■	■	■	■
S.4A	Semplificazione della normativa di piano per rendere più flessibile la possibilità di intervento nel TUC, a fronte della riduzione del consumo di suolo	■	■	■	■	■	■	■
S.4B	Attivare processi di rigenerazione urbana negli spazi pubblici quali volano per riqualificazione degli edifici privati circostanti	■	■	■	■	■	■	■
OB.5	Potenziare i servizi ecosistemici rendendoli elemento imprescindibile del progetto urbano, e della rete ecologica comunale	■	■	■	■	■	■	■
S.5A	Progettare e misurare gli elementi ecosistemici nelle trasformazioni	■	■	■	■	■	■	■
S.5B	Attivare criteri di progettazione NBS (nature based solutions) in particolare per gli aspetti di ombreggiamento e filtrazione naturale delle acque meteoriche	■	■	■	■	■	■	■
OB.6	Riorganizzazione e razionalizzazione del sistema dei servizi anche migliorando gli aspetti gestionali di strutture e servizi esistenti	■	■	■	■	■	■	■
S.6A	Analizzare e valutare l'offerta e la qualità dei servizi esistenti, prima di prevederne di nuovi	■	■	■	■	■	■	■

Valutazione Ambientale Strategica variante generale PGT

Sintesi non Tecnica

S.6B	Prevedere meccanismi normativi nel piano dei servizi che rendano flessibile l'utilizzo delle risorse private derivanti dalle trasformazioni	■	■	■	■	■	■	■
OB.7	Valorizzazione delle attività economiche presenti sul territorio, comprese le attività agricole	■	■	■	■	■	■	■
S.7A	Riconoscere il valore delle attività economiche quale elemento di tenuta della struttura sociale del territorio	■	■	■	■	■	■	■
S.7B	Valorizzazione e promozione della attività agricole riconoscendole quale valore del territorio per l'imprenditoria giovanile	■	■	■	■	■	■	■
OB.8	Riorganizzazione del sistema di mobilità attraverso la razionalizzazione delle aree a parcheggio e riconoscendo adeguati spazi per la mobilità dolce e per la socialità.	■	■	■	■	■	■	■
S.8A	Attivare operazioni di urbanistica tattica per rigenerare gli spazi intorno ai plessi scolastici esistenti	■	■	■	■	■	■	■
S.8B	Valorizzare e riqualificare paesaggisticamente le aree adiacenti alla stazione ferroviaria	■	■	■	■	■	■	■

Legenda

■ Alta affinità ■ Media affinità ■ Bassa affinità ■ Non applicabile

Tab. 2 - Analisi della coerenza interna

8 Analisi e stima degli impatti

Secondo quanto indicato dalla Direttiva 2001/42/CE, nel Rapporto Ambientale devono essere “..individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente...”. Il punto f dell'allegato 1 specifica, inoltre, che siano esaminati i “possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori”.

8.1 Chiave di lettura dell'analisi

Il metodo impiegato per la stima degli impatti attesi sfrutta le cosiddette “matrici di impatto”, le quali mettono in relazione azioni/pressioni e componenti ambientali.

In relazione al processo di VAS ed alla sua stretta relazione con il Piano collegato, quanto stimato come entità dell'impatto atteso è da ritenersi comprensivo delle misure di mitigazione ambientali individuate nelle schede degli Ambiti di Trasformazione / Permessi di Costruire Convenzionati.

Per gli impatti stimati, oltre ad indicarne la tipologia (molto positivo, positivo, lievemente negativo, negativo, non determinabile), ne viene espresso il carattere di reversibilità (R) ed irreversibilità (Nr) e il livello di cumulabilità con altri impatti secondo la scala basso (-), medio (+) e alto (++) nonché se si tratta di impatti diretti (D) o indiretti (I).

CONSIDERAZIONI

Il principio di precauzione

Il principio applicato per l'esecuzione dell'analisi è quello di **precauzione**, il quale privilegia un approccio improntato sull'eccesso di prudenza, portando a sovrastimare cautelativamente gli impatti negativi. Il principio di **precauzione** è riconosciuto a livello internazionale sin dalla Dichiarazione di Rio de Janeiro sull'Ambiente e lo Sviluppo del 1992 (principio 15), come di seguito riportato:

“Principio 15 – Al fine di proteggere l'ambiente, gli Stati applicheranno largamente, secondo le loro capacità, il Principio di precauzione. In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per differire l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, dirette a prevenire il degrado ambientale.

Il principio di “riduzione del consumo di suolo” nella Variante Generale 2023

Nella stima degli impatti attesi dalla Variante Generale giocano un ruolo fondamentale sostanzialmente 3 aspetti:

- lo stato dell'ambiente;
- le strategie e previsioni del vigente PGT;
- le strategie e previsioni della Variante Generale in itinere.

Se lo *stato dell'ambiente*, come è stato definito all'interno del presente elaborato, consente di fornire un quadro di supporto alle strategie e previsione della Variante Generale, l'evoluzione del quadro programmatico su temi quale il contenimento del consumo di suolo ed il rilevante ruolo assunto dalla rigenerazione urbanistica e territoriale, nonché della sempre più importanza assunta nell'approccio ai temi dei servizi ecosistemici, implica un orientamento alla riduzione e/o razionalizzazione delle previsioni di trasformazione del territorio.

In questo però, un aspetto fondamentale risiede nella valutazione di uno scenario di **“stato dell'ambiente virtuale”** in cui lo stato dei luoghi non è dato da quanto riscontrabile nella realtà ma da quanto previsto dallo strumento urbanistico vigente.

Questa puntualizzazione si rende necessaria per circostanziare la stima degli impatti ambientali attesi nella matrice degli impatti. Nella fattispecie, una trasformazione che prevede nella Variante Generale in esame un consumo di suolo viene valutata assumendo che:

- non si tratta di una nuova trasformazione introdotta ma di una reiterazione di trasformazione inattuata nel vigente PGT;
- la previsione reiterata è stata notevolmente ridotta rispetto alla iniziale previsione.

Questo assunto relativo al consumo di suolo può essere esteso a tutte le altre componenti ambientali, sottolineando anche come le trasformazioni previste dalla Variante Generale siano **già state in toto sottoposte a processo di VAS** e che quindi, lo **“stato dell'ambiente virtuale”** contemplante la sinergica e cumulata attuazione degli Ambiti di Trasformazione sia stata ritenuta **sostenibile e coerente** con il quadro programmatico.

Per questo motivo, nella matrice degli impatti si darà atto di una situazione in cui si sono presenti pressioni ambientali e quindi impatti ma che rispetto allo scenario virtuale questi possono configurarsi come completamente mitigati. Siccome l'individuazione di “impatti positivi” ha nella concezione corrente un diverso significato, per non generare un conflitto nell'uso della terminologia, si procede ricorrendo alla categoria **impatti ridotti e mitigati dal Piano**.

8.2 Matrici di stima degli impatti attesi

Nella matrice di stima degli impatti attesi vengono stimati gli impatti generati sulle molteplici componenti ambientali considerate, anche in considerazione delle misure di mitigazione previste.

COMPONENTI AMBIENTALI AZIONI DEL DdP	Aria	Acque sotterranee	Acque superficiali	Suolo e sottosuolo	Flora, fauna e biodiversità	Cambiamenti climatici	Popolazione	Salute umana	Paesaggio e beni culturali	Rifiuti	Energia	Rumore
	Ambiti di Trasformazione											
Residenziali: AdT1, AdT2, AdT5, AdT6, AdT7.	DI Nr ++	DI Nr ++		DI Nr +	DI Nr -	DI Nr +				DI Nr +	DI Nr +	I Nr +
Produttivi-terziari: AdT3, AdT4.	DI Nr ++	DI Nr ++	D Nr ++	DI Nr +	DI Nr -	DI Nr ++	DI R +			DI Nr ++	DI Nr ++	I Nr ++
Permessi di Costruire Convenzionati												
Residenziali + Servizi pubblici: PCC1, PCC4, PCC2, PCC3, PCC5, PCC6, PCC7	DIP +	DIP ++		DIP +	DIP -	DIP +				DP +	DP +	DI P+
Ambiti di Rigenerazione												
Rigenerazione urbana: Cassago centro, Stazione, Scuola media	DI Nr +			DI Nr ++	DI Nr +	DI Nr +	DI Nr ++	DI Nr +	DI Nr -		DI Nr +	
Rigenerazione territoriale: Miniera Rio Gambaione	DI Nr ++	DI Nr +	DI Nr +	DI Nr ++	DI Nr ++	DI Nr ++	DI Nr ++	DI Nr +	DI Nr ++	I Nr -	D R +	D R +
Strategie Piano delle Regole e Piano dei Servizi												
Azioni e obiettivi previsti nel Piano dei Servi e Piano delle Regole	DI Nr +	DI Nr +	DI Nr +	DI Nr ++	DI Nr +	DI Nr +	DI Nr ++	DI Nr +	DI Nr -		DI Nr +	

Legenda

	Impatto molto positivo	
	Impatto positivo	
	Impatti ridotti e mitigati dal Piano	
	Impatto non determinabile	
	Impatto lievemente negativo	
	Impatto negativo	
Tipo: D : Diretto. I : Indiretto		Durata: R : reversibile. Nr : irreversibile
		Carattere cumulativo: - (basso), + (medio), ++ (alto).

Tab. 3 - Matrice di stima degli impatti attesi dalla Variante Generale al vigente PGT

9 Monitoraggio

Il processo di Valutazione Ambientale dovrà proseguire, dopo l'approvazione del PGT, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Il monitoraggio, che verrà predisposto durante la fase di redazione del Piano e del Rapporto Ambientale, verterà sostanzialmente sui seguenti due aspetti:

- il monitoraggio dello stato dell'ambiente;
- il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano.

In particolare, il primo tipo di monitoraggio consentirà la redazione di un periodico *rapporto sullo stato dell'ambiente*. Di norma esso tiene sotto osservazione l'andamento di indicatori riguardanti parametri caratteristici dei diversi settori ambientali: gli indicatori utilizzati per questo tipo di monitoraggio prendono il nome in letteratura di "indicatori descrittivi" o di contesto.

Il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano avrà il duplice scopo di verificare se le azioni di Piano siano effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano stesso si è posto sia di individuare tempestivamente le eventuali misure correttive da attuare; gli indicatori scelti per questo secondo tipo di monitoraggio prendono il nome in letteratura di "indicatori prestazionali" o "di controllo" o di "monitoraggio".

Il monitoraggio dovrà porre attenzione non solo al Piano e agli effetti indotti, ma anche al grado di realizzazione delle scelte strategiche, poiché è la somma di entrambi questi elementi a determinare i risultati complessivi dell'azione pianificatoria sul territorio. È inoltre necessario che il monitoraggio valuti gli aspetti più prettamente prestazionali, cioè permetta di evidenziare l'efficacia e l'efficienza con cui il Piano stesso è attuato.

Proprio in virtù di questa complessità, il monitoraggio del Documento di Piano ha inizio già nella fase di elaborazione del Piano, finalizzata a definire lo stato attuale del territorio, fornendo così l'indicatore base rispetto al quale effettuare i successivi momenti di monitoraggio.

Il monitoraggio avverrà periodicamente, nei 5 anni di durata del Documento di Piano, con cadenza annuale o biennale e sarà accompagnato da un report che, con un linguaggio semplice, darà atto:

- dell'aggiornamento dei dati relativi agli indicatori concertati;
- dello stato delle principali componenti oggetto di monitoraggio su scala comunale;
- dello stato di avanzamento dell'attuazione del Piano;
- di eventuali varianti apportate ed esito delle valutazioni che le hanno supportate;
- di eventuali misure correttive.

Per semplicità consultativa e per immediatezza di risposta, nel presente studio verrà utilizzato il modello proposto nel *Manuale ENPLAN*, che classifica gli indicatori in "descrittivi" e "prestazionali".

Gli indicatori descrittivi sono espressi come grandezze assolute o relative e sono finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale. Tra gli indicatori descrittivi rientrano anche gli indicatori di tendenza. Gli indicatori prestazionali permettono la definizione operativa degli obiettivi

specifici e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle linee di azione del Piano. In sede di valutazione gli indicatori potranno essere espressi con parametri numerici e/o con considerazioni di carattere qualitativo, soprattutto nel caso di fattori difficilmente quantificabili (qualità dei servizi, del paesaggio, ecc.).

Gli indicatori elencati dovranno intendersi non come tassativi, ma come "possibili"; saranno quindi prevedibili, in prima applicazione della VAS, modifiche e/o integrazioni in funzione dell'effettiva possibilità di reperimento dei dati.

9.1 Indicatori da utilizzare nella fase di monitoraggio

Gli indicatori sono elementi di collegamento e di coerenza tra le differenti componenti del Piano e contemporaneamente svolgono un ruolo chiave nella visualizzazione e comprensione del Piano e della sua attuazione.

Di seguito il set di indicatori proposto e la fonte attesa.

		FONTE attesa
Aria	Superamenti dei limiti fissati per il PM10 (n. giorni > 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)	ARPA
	Superamenti limiti fissati PM2.5 (> 25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) – ARPA (zona A)	ARPA
	Superamenti dei limiti fissati per l'O ₃ (n. giorni > 120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$)	ARPA
Rumore	Presenza di Piano di zonizzazione acustica comunale	Comune
	Interventi di mitigazione acustica su infrastrutture di trasporto (n.)	Comune
	Incidenza superficie classificata in zone 4-5-6 (%)	Comune
Acqua	Qualità delle acque superficiali (I.B.E.)	ARPA, FLA, Provincia, Comune
	Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) - Bevera di Brianza	ARPA - FLA
	Qualità delle acque sotterranee: non potabilità chimica e microbiologica su analisi condotte (n./tot)	ATO Lecco / Lario Reti Holding SpA
	Qualità acque sotterranee: presenza di stazioni di monitoraggio qualitativo	ARPA, FLA, Provincia, Comune
	Carenza acqua: durata e popolazione coinvolta	ATO Lecco / Lario Reti Holding SpA
	Scarichi autorizzati per tipologia e ricettore (n.)	Comune/Provincia
	Rete duale / lunghezza rete adduzione (%)	ATO Lecco / Lario Reti Holding SpA

Valutazione Ambientale Strategica variante generale PGT

Sintesi non Tecnica

	Consumo acque ad uso potabile (m ³ /giorno) - Uso domestico - Uso non domestico	ATO Lecco / Lario Reti Holding SpA
Infrastrutture fognarie	Copertura rete separata di fognatura (%)	ATO Lecco / Lario Reti Holding SpA
	Capacità residua del depuratore (AE)	ATO Lecco / Lario Reti Holding SpA
Suolo	Uso del suolo: superficie urbanizzata, urbanizzabile, suolo libero (ha)	PGT
	Indice Consumo Suolo (ICS)	PGT
	Superficie Agricola Totale (ha)	Regione Lombardia / PGT
	Superficie Agricola Utilizzata (ha)	Regione Lombardia
	Superficie riuso territorio (%)	PGT
	Nuovi volumi edificati (mc)	ISTAT
	Aree (cave, ex industriali) degradate, dismesse, da recuperare che siano state recuperate e bonificate (n.)	Comune
	Superficie territoriale interessata da rischio o pericolosità idrogeologica: aree in classe di fattibilità geologica 4 (ha)	Studio geologico
	Superficie territoriale interessata da rischio o pericolosità idrogeologica: % territorio in classe di fattibilità geologica 4	Studio geologico
	Superficie delle aree a bosco come individuate dal PIF (km ²)	PIF Lecco, Geoportale
	Indice di boscosità (%)	PIF Lecco, agg. 2022
	Superficie delle aree dismesse (mq)	Regione Lombardia / PGT
Natura	Realizzazione di interventi di mitigazione ambientale: n., tipo, estensione (mq)	Comune
	Realizzazione di interventi di compensazione ambientale: n., tipo, estensione (mq)	Comune
	Realizzazione della rete ecologica: Varchi Corridoi ecologici terrestri Corridoi ecologici fluviali	PTCP, PGT
	Boschi da riqualificare (ha)	PGT
	Aree protette (ha): Parco regionale, Parco naturale, PLIS	Regione Lombardia, Parco Valle Lambro
	Mobilità	Superficie ed estensione e differenziazione della rete stradale (ha, km)
Incidentalità stradale (n. incidenti, feriti/morti)		ACI

Valutazione Ambientale Strategica variante generale PGT

Sintesi non Tecnica

	Trasporto pubblico: lunghezza reti (km)	Provincia
	Sviluppo Piano Provinciale della ciclabilità (km)	Comune
	Realizzazione del Piano Provinciale della ciclabilità (% attuazione nuova rete)	Comune
	Mobilità ciclopedonale (ciclabile, sentieri) (km)	Comune
	Presenza di linee ferroviarie	Comune
	Interventi di ammodernamento della e delle stazioni ferroviarie (n.)	Comune
	Trasporto: corse urbane mezzi pubblici (n.)	Comune
	Trasporto: corse interurbane mezzi pubblici (n.)	Comune
	N. veicoli (parco veicolare circolante)	ACI
	Indice di motorizzazione (veicoli/ab)	Calcolo
Rifiuti	Produzione di rifiuti urbani (tonn.)	ARPA / ISPRA
	Produzione complessiva rifiuti differenziati (tonn)	ARPA / ISPRA
	Produzione complessiva rifiuti indifferenziati (tonn)	ARPA / ISPRA
	RAEE (tonn)	ARPA / ISPRA
	Raccolta differenziata (%)	ARPA / ISPRA
	Produzione procapite RSU (kg/ab•anno)	ARPA / ISPRA
	Produzione procapite RD (kg/ab•anno)	ARPA / ISPRA
Energia ed Elettromagnetismo	Elettromagnetismo: fonti generanti (n. fonti)	PGT / ARPA
	Impianti fotovoltaici presenti (n.) – fonte	GSE / ATLAIMPIANTI
	Impianti fotovoltaici presenti (potenza)	GSE /ATLAIMPIANTI
	Pompe di calore geotermiche (n.) – fonte RSG	RSG
	Impianti termici attivi targati (n.) – fonte CURIT	CURIT
	Potenza impianti targati – fonte CURIT	CURIT
	Impianti per tipologia di combustibile – fonte	CURIT
	N. APE presentati nel periodo di riferimento	SIRENA
	N. APE per classe energetica nel periodo di riferimento	SIRENA
Attività produttive	Imprese attive (n.)	ASR Lombardia
	Aziende agricole	OPR
	Aziende zootecniche	OPR
	Aziende a rischio di incidente rilevante	Regione Lombardia / ARPA
Turismo e attività economiche	Arrivi e presenze turistiche (n.)	Comune
	Fruizione degli ecomusei (n. fruitori)	Provincia/Comune
	Strutture ricettive a basso impatto: n. di agriturismi e B&B.	Provincia di Lecco
	Unità locali con imprenditori (n.)	Camera di Commercio Lecco
	Aziende a rischio di incidente rilevante (n.)	Regione Lombardia

Valutazione Ambientale Strategica variante generale PGT

Sintesi non Tecnica

	Poli produttivi sovracomunali (n. totale di quelli con pre-requisiti ambientali previsti dalle norme)	PTCP di Lecco
Coordinamento e integrazione delle politiche territoriali locali	Progetti coordinati e azioni di marketing territoriale (n.)	Comune
	Realizzazione di distretti culturali (n.)	Provincia/Comune
Indicatori demografici	Popolazione residente (ab)	ISTAT
	N. famiglie	ISTAT
	Componenti per famiglia	ISTAT
Indicatori rischi naturali ed antropici	Siti contaminati (n.)	PRGR-PRB 2022

10 Conclusioni

La variante generale PGT 2023 si prefigge l'obiettivo principale di adattare il nuovo strumento urbanistico comunale al mutato contesto socio economico territoriale. Perseguendo i principi di riduzione del consumo di suolo e sostenibilità ambientale, il nuovo PGT ridimensiona notevolmente le previsioni trasformatrici del 2009.

In primo luogo elimina le previsioni di nuove arterie stradali sul territorio, la cui ramificazione era pensata per supportare nuove espansioni urbane, piuttosto che necessità di trasporto. La pianificazione urbanistica ha il compito di valutare anche i costi economici di determinate previsioni, oltre che quelli ambientali.

Conseguentemente vengono stralciati o ridimensionati tutti gli ambiti di trasformazione, in particolare ridisegnando le nuove espansioni in continuità al TUC, cercando di limitare lo sfaldamento delle frange urbane, elemento negativo anche sotto l'aspetto paesaggistico.

Le previsioni di nuovi abitanti insediabili passano così da circa 696 del 2009 a 266 del 2023, mentre la superficie lorda in progetto passa da 34.726 mq del 2009 a 13.512 nel 2023, per un corrispettivo volumetrico di 104.180 mc al 2009 che diventano 40.536 nel PGT 2023. Il **consumo di suolo** rispetto alla soglia temporale del dicembre 2014, viene ridotto di oltre 65.000 mq.

Alla luce di quanto descritto, ed in considerazione dei contenuti della VAS, si ritiene che la sostenibilità del Piano sia garantita proprio la riduzione dei pesi insediativi apportata dalle previsioni 2009. Il piano 2023 non introduce inoltre nuovi ambiti di trasformazione, ma riduce o contestualizza quelli già previsti nel precedente PGT, peraltro già oggetto di VAS.

Il nuovo PGT vuole inoltre gettare le basi per un nuovo modello di governance urbanistica che si sta sviluppando in questi ultimi anni nei nostri territori, cioè il fatto che il Pubblico deve tornare un soggetto promotore ed attuatore delle trasformazioni urbane, in particolare per la **rigenerazione urbana** con l'obiettivo di migliorare la **qualità della vita** delle comunità insediate.

A seguito dell'individuazione di idonee misure di riduzione, mitigazione e compensazione degli impatti ambientali negativi generati dall'attuazione delle trasformazioni previste, permangono impatti lievemente negativi a carico della qualità dell'aria, generati dalla presenza di nuove sorgenti di emissione (da nuovi edifici/funzioni), oltreché alcuni frizioni paesaggistiche, a cui risulta inoltre imputabile l'insorgenza di fenomeni di inquinamento acustico. Le nuove destinazioni inducono un consumo di risorse (acque sotterranee, ed energia) e un aumento della produzione di rifiuti

(aumento utenze), che seppur ridotti dall'adozione di elevati standard di efficienza e di corretta gestione (riduzione, riuso, riciclo), vanno a sommarsi alle pressioni esistenti. A tali aspetti, difficilmente eliminabili, si contrappongono impatti positivi e molto positivi derivanti dalla riduzione consistente di consumo di suolo rispetto al precedente PGT, dalla riduzione dei pesi insediativi previsti, dalla riqualificazione di luoghi sottoutilizzati e in alcuni casi sorgenti di fenomeni di degrado; la valorizzazione dei caratteri ecologico-paesaggistici incide sulle componenti paesaggio e beni culturali, flora, fauna e biodiversità, popolazione, salute umana. Tali scenari sono stati stimati applicando il principio di precauzione, il quale privilegia un approccio improntato sull'eccesso di prudenza e porta a sovrastimare cautelativamente gli impatti negativi.

Lo sviluppo della Rete Ecologica Comunale consentirà di individuare le aree in cui intervenire al fine di risanare situazioni di degrado e "potenziare" la funzionalità ecologica degli ambienti, anche interni alle aree urbanizzate. La strategia guida per il suo sviluppo infatti consiste nella riduzione dell'effetto di "barriera ecologica" esercitato dall'urbanizzato e dalle infrastrutture stradali. L'importante riduzione consumo di suolo applicata al precedente PGT, eliminando ambiti di trasformazioni e progetti infrastrutturali "barriera", libera ampie superfici verdi, che potranno anche essere inserite in ambiti agricoli strategici dal PTCP.

11 Autori



P.T. Lorenzo Coppa

Pianificatore Territoriale

Via Boccaccio n. 6, 22066 Mariano Comense CO

CF: CPPLNZ80A10C933E

P.IVA: 03022910131

Ordine Architetti Provincia di Como – sezione Pianificatori Territoriali – n. 2262